

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00373767

ESC - Ente schedatore S236

ECP - Ente competente S236

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0700010253

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione struttura di fortificazione

OGTT - Precisazione tipologica fortezza

OGTA - Livello di individuazione sito localizzato e circoscritto

OGTN - Denominazione e numero sito Cittadella

OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica Fortezza Firmafede

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia SP

PVCC - Comune Sarzana

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto 1

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GDPX - Coordinata X	9.964621
GDPY - Coordinata Y	44.112157
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	2007-2013
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Basso Medioevo-Età moderna
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>La fortezza di Sarzana, nota come Cittadella, si colloca nel settore nord-orientale del centro storico, in continuità con il tratto di cinta difensiva che delimita a est il borgo murato. La sua edificazione si deve ai Fiorentini, quando Sarzana, divenuta parte integrante del territorio della Signoria sullo scorcio del Quattrocento, si configura come baluardo a difesa dei confini settentrionali, costantemente minacciati dalla politica espansionistica genovese. L'intento di fortificare il sito si manifesta subito dopo la conquista della città nel giugno del 1487, strappata ai Genovesi, sotto la cui orbita era vissuta, ad eccezione del decennio 1468-1478, dal 1407. Si stabilì che la nuova cittadella fosse costruita nel luogo di una precedente fortezza pisana, dette di Ferma Fede, che per l'occasione venne distrutta insieme a una parte degli edifici dell'Ymoborgo, tra i quali si trovava una conceria. La progettazione e l'edificazione della fortezza furono affidati a quattro maestri muratori, esperti di ingegneria e abili legnaiuoli, tra i quali figura Francesco di Giovanni detto il Francione, designato nel 1488 ingegnere militare della Repubblica e già impegnato nei cantieri per la costruzione delle fortezze di Volterra e Pietrasanta. La cittadella sarzanese viene concepita come un impianto a più recinti circondati da tre fossati consecutivi, secondo il concetto corrente dello scaglionamento delle difese, culminante in una rocca quadrilatera con torrioni a pianta circolare. La struttura è dotata di sistemi per la difesa piombante – individuabili nel profondo sporto del cammino di ronda sulle murature, sostenuto da archetti ogivali su beccatelli in pietra – associati a soluzioni idonee alla difesa radente. Queste ultime sono evidenti nel sistema difensivo delle porte, protette, oltre che dalle bombarde delle casematte poste negli angoli di fianco, da archibugiere collegate con le stesse aperture tramite gallerie a sviluppo curvilineo, come si riscontra in corrispondenza degli accessi al secondo cortile. Nel settore più interno e difeso dell'impianto si trova il maschio cilindrico, circondato da un recinto quadrangolare, che rappresenta la parte residenziale destinata al castellano, oltretutto l'estrema difesa della fortezza. Il maschio si presenta organizzato su tre piani, con il</p>

DESO - Descrizione

vano più elevato utilizzato come deposito delle polveri da sparo e delle munizioni, quello intermedio destinato ad abitazione del castellano e l'ambiente inferiore, posto al livello del cortile, con funzione di dispensa per la conservazione del vino e delle derrate alimentari. Il maschio è circondato da quattro corpi di fabbrica addossati alle cortine murarie e articolati su due piani con copertura piana a livello del cammino di ronda. Fra i locali di un certo rilievo posti al piano del cortile e valorizzati dagli ultimi interventi di restauro si ricordano il portico a pilastri all'angolo nord-orientale e l'adiacente cappella, il cui accesso è sottolineato da un arco in pietra squadrata. Alla corte del maschio è correlato un più esteso cortile a est, destinato a contenere gli alloggi dei soldati e le stalle. Il collegamento fra i due spazi non è immediato, ma avviene attraverso un interposto cortile rettangolare, a nord del dado, su cui confluiscono i tre ingressi alla rocca: due direttamente dal fossato esterno (al centro della cortina nord e in quella a ovest) e uno proveniente dal cortile a est. L'ingresso principale al sistema fortificato avviene attraverso una porta carraia, collocata sul lato meridionale, in corrispondenza del quale si trovava il corpo di guardia: un ponte levatoio, in seguito sostituito da uno in muratura, consentiva l'accesso attraverso un rivellino trapezoidale. Quest'ultimo, la porta e il punto circolare più a sud, vennero eretti dai Genovesi dopo il 1494, completando verosimilmente il progetto originario. Le opere difensive proprie della cittadella risultano talvolta difficilmente distinguibili da quelle delle mura urbane: le stesse si integrano e si compenetrano, al punto che il rivellino trapezoidale diventa al contempo antemurale della fortezza e opera addizionale della cinta stessa. L'ingresso principale alla fortezza immetteva in un cortile (prima platea) attraverso un portico, sopra il quale è collocata una bertesca su beccatelli con piombatoie. I due corpi di fabbrica, ancora esistenti nel cortile contro i lati nord ed est, risultano già presenti, anche se ancora incompleti, nell'Inventario delle monizioni, e robbe di Cittadella fatto l'anno 1496 à 27 febbraio, quando la fortezza venne consegnata ai Genovesi. Gli interventi di restauro del complesso fortificato, condotti dalla Soprintendenza Ligure tra il 1985 e il 2002, hanno permesso di precisare alcuni significativi aspetti tecnico-costruttivi della fortezza, che ha mantenuto sostanzialmente invariato il suo impianto tardo quattrocentesco. In particolare, sono state precisate le modalità costruttive delle volte a cupola dei torrioni, realizzate in prevalenza con laterizi disposti a corsi orizzontali, con la testa rivolta verso il centro dell'emisfera, anche se in analoghe strutture del lato meridionale si è riscontrato un accenno di orditura a "spina-pesce". Questa soluzione richiama un probabile tentativo di porre in opera un sistema costruttivo autoportante, che rivela interessanti correlazioni fra le maestranze fiorentine impegnate a Sarzana e quelle di formazione Brunelleschiana.

NCS - Interpretazione

Fortezza

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

dato non disponibile

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento	1937
NVCD - Data notificazione	1937/03/25
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1602857922209
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	cartografia con delimitazione dell'area
DRAN - Codice identificativo	New_1599480315306
BIL - Citazione completa	Bonatti Franco, Il sistema fortificato sarzanese: il castrum Sarzane e la fortezza Firmafede, in Castelli e fortezze tra terra e mare, a cura di Pia Spagiari, La Spezia, Luna editore 2006, pp. 117-140.
BIL - Citazione completa	Bonatti Franco - Ratti Marzia, Sarzana, Genova, Sagep, 1991.
BIL - Citazione completa	Buselli Franco, Documenti sulla edificazione della fortezza di Sarzana (1487-1492), Sarzana, Lions club, 1971.
BIL - Citazione completa	Rocchi F., La cittadella di Sarzana e il forte di Sarzanello, in Rivista di Artiglieria e Genio, XI, 1904.
BIL - Citazione completa	Rossini Giorgio, I progetti per il recupero dei castelli della Lunigiana: gli interventi in corso alla cittadella di Sarzana e al castello della Spezia, in Architettura castellana. Storia, tutela, riuso, a cura di Maria Carla Visconti Cherasco, Carrù, Cassa rurale ed artigiana di Carru e del Monregalese, 1992, pp. 177-191.
BIL - Citazione completa	Rossini Giorgio, La fortezza di Sarzana: da carcere a luogo di cultura, in I Beni Culturali. Tutela e valorizzazione, III/3, 1995, pp. 47-52.
BIL - Citazione completa	Rossini Giorgio, La fortezza di Sarzana: un esempio di architettura da trattato, in Relazione su cento lavori, 1996, pp. 231-240.
BIL - Citazione completa	Rossini Giorgio, Il sistema difensivo genovese nel Golfo della Spezia e nel territorio di Sarzana. Strategie, tecniche, figure professionali, in Castelli e fortezze tra terra e mare, a cura di Pia Spagiari, La Spezia, Luna editore, 2006, pp. 82-104.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CM PN - Nome	Marino, Teresa
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano